

Data: 07.02.2023 Pag.: 11
 Size: 674 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Ogni anno nel mondo un milione di tonnellate di filtri (non biodegradabili) finisce disperso nell'ambiente. Il progetto «Focus» promosso a Capannori in Toscana con l'Università di Pisa li trasforma in base coltivabile. Le prime piantine messe a dimora nella piazza del Comune, ora la partenza dell'applicazione su larga scala.

Fumo, la rivoluzione delle cicche (se i mozziconi diventano salvia)

di **PAOLO FOSCHINI**

Si comincia sempre dal piccolo, e ci arriveremo. Ma facciamo una premessa partendo dal dato grande, perché fa abbastanza impressione: prima della pandemia, e la fonte del numero che state per leggere è il Programma ambiente dell'Onu, finivano ogni anno per terra (anzi in Terra) 766mila tonnellate di mozziconi di sigaretta. Adesso siamo arrivati a un milione di tonnellate. Più precisamente: non mozziconi, ma filtri di sigaretta. I quali - magari non tutti lo sanno o lo ricordano - sono fatti di microplastiche a base di acetato di cellulosa più una percentuale di metalli pesanti e altre schifezze chimiche. Altra cosa che forse non tutti hanno presente: proprio per il materiale di cui sono fatti non sono biodegradabili. Un filtro buttato in un tombino prima o poi finisce in mare o in un posto analogo e là resterà anni. Idealmente moltiplicato con i suoi simili per un milione di tonnellate ogni anno.

Detto tutto ciò, emerge in tutta la sua potenziale rilevanza quella che invece sembrerebbe appunto una piccola storia. Proveniente dalla provincia di Lucca e iniziata con meno di venti minuscole piantine. Diciannove per la precisione. Sono quelle nate dal riuso di un primo quantitativo di filtri sigaretta raccolti a Capannori grazie al progetto «Focus» (*Filter of Cigarettes reUse Safely*) che prevede appunto la trasformazione delle cicche in risorsa, e segnatamente in «base biodegradabile per la coltivazione in vivaio di piante ornamentali e di arbusti».

La campagna

Il progetto è stato promosso dal Centro interdipartimentale «Enrico Avanzini» dell'Università di Pisa accanto al Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e agroambientali, in collaborazione con il Comune di Capannori e Ascit (l'azienda locale della gestione rifiuti): il tutto cofinanziato da Fondazione Carilucca. Quindici tra le piante in questione (otto di rosmarino e sette di salvia) cresceranno in una aiuola della piazza di Capannori davanti alla sede del Comune. Altre quattro (di *Tradescantia*, più conosciuta da quelle parti come *erba miserica*) staranno invece all'interno del palazzo. Accanto all'aiuola è stato messo un cartello con la scritta «Grazie dei fiori. No mozziconi a terra»: slogan della campagna educativa realizzata dall'amministrazione a sostegno dell'investimento grazie al quale sono stati piazzati un po' ovunque i portacicche relativi.

Già alla sua partenza il progetto Focus aveva vinto nel 2021 la quarta edizione del Premio di eccellenza nazionale «Verso un'economia circolare» promosso da Fondazione [Cogeme](#). Le prospettive di impatto positivo sull'ambiente sono almeno in teoria consistenti, visto che secondo uno studio pubblicato sul «Tobacco control journal» i rifiuti derivanti dall'uso di sigarette «rappresentano tra il 22 e il 36% di tutti i rifiuti visibili». Le prossime tappe del progetto sono prima cosa la messa a dimora di altre piante, quindi la «prototipazione» del processo, per approdare finalmente a una fase pre-industriale: la stima è che ci vorranno due o tre anni. A sostegno di questo percorso il Ministero dell'Università e della Ricerca ha finanziato una borsa di dottorato di ricerca e un posto di ricercatore - entrambi per la durata di

un triennio - presso l'Università di Pisa.

«La fase sperimentale di laboratorio ha dato utilissime indicazioni sulla concreta possibilità di utilizzare i mozziconi di sigaretta opportunamente trattati - spiega il professor Lorenzo Guglielminetti, coordinatore del progetto - come substrato per la crescita di piante ornamentali. Contemporaneamente abbiamo isolato dei ceppi algali (la cui biomassa potrà essere usata per la produzione di biodiesel) in grado di depurare, anche se non ancora completamente, le acque reflue derivanti dalla pulizia dei mozziconi. Credo che questo progetto sia un buon esempio di come dalla sinergia tra mondo della ricerca e pubbliche istituzioni si possano sviluppare pratiche di economia circolare».

Risorse

«Vedere le risultanze concrete di un progetto è sempre motivo di soddisfazione - ha sottolineato il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Marcello Bertocchini, durante la presentazione dei risultati - e lo è in particolare se si tratta di iniziative di ricerca orientate a cercare soluzioni intelligenti e percorribili nel segno dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale. Un tema, quest'ultimo, su cui la Fondazione ha deciso di impiegare tutte le risorse necessarie, non solo sostenendo lo svolgimento del Pianeta Terra Festival (la prima edizione si è svolta lo scorso autunno e la prossima è già in calendario a Lucca dal 5 all'8 ottobre, ndr) ma erogando contributi a numerosi progetti tramite il bando Sviluppo sostenibile. Non è solo una

Data: 07.02.2023 Pag.: 11
 Size: 674 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



“possibile” strada da percorrere, è l'unica e obbligata via per garantire un futuro alle generazioni di domani».

«Economia circolare e sostenibilità non sono solo una strada possibile ma l'unica via obbligata»

Marcello Bertocchini



Lucca

La Fondazione deriva dalla Cassa creata con fini di beneficenza da privati cittadini nel 1835
www.fondazioneca rilucca.it



Premio

Il progetto «Focus» sostenuto da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca (nella foto il presidente Marcello Bertocchini) ha vinto la IV edizione del Premio di eccellenza nazionale «Verso una economia circolare» promosso da Fondazione Cogeme



La campagna educativa lanciata dal Comune di Capannori (Lu) in parallelo con il progetto «Focus»